



ISTITUTO COMPRENSIVO VAL TAGLIAMENTO

Via della Maina,29 33021 Ampezzo (Ud) C.F. 84003490301 Tel.0433 80131

E-mail udic82300r@istruzione.it

Protocollo di Accoglienza Inclusione Alunni B.E.S.

a.s. 2020-2021

INTRODUZIONE

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza costituisce la linea guida di informazione riguardante le procedure e le pratiche didattiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendenti tre grandi categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quello dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. Deliberato dal Collegio dei Docenti e parte integrante del PTOF, il documento definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, tracciando le linee delle fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Per Accoglienza si intende un atteggiamento che si traduce in azioni e attenzioni costanti; pertanto il Protocollo di Accoglienza costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Art. 3 della Costituzione Italiana; Legge Quadro n. 104/1992 e successivi decreti applicativi;
- DPCM 185/2006 - "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap" in riferimento alla Legge 289/2002;
- 2008 - Intesa Stato Regioni sulle modalità ed i criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno disabile finalizzata a coordinare gli interventi delle varie istituzioni pubbliche coinvolte nell'integrazione attraverso accordi di programma (regionali, provinciali, territoriali);
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (del 4 agosto 2009);
- DPR 22/2009 - "Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni";
- La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la L. 18/2009;
- Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e successive disposizioni attuative (DM 5669/2011);
- Nota ministeriale n. 3214/12, dedicata alla partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa..
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 - "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", le successive Indicazioni operative (CM n. 8 del 6 marzo 2013);
- L.107 del 13/07/2015 art.1
- Accordo di programma ASS n.3 Friuli Collinare del dicembre 2015
- D.L. 62 del 13/04/2017
- Legge regionale 22 febbraio 2019, n. 3 Modifiche alla legge regionale 30 marzo 2018, n. 13(Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale), che ha introdotto l'articolo 15 bis alla LR 13/2018.

FINALITÀ

Tale protocollo si propone di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali garantendone l'inclusione;
- facilitare l'ingresso a scuola degli allievi con BES, supportarli nella fase di adattamento al nuovo ambiente e sostenere la socializzazione nel nuovo ambiente scolastico, favorendo un clima di accoglienza;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi, durante il percorso di istruzione e di formazione.
-

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

➤ **amministrative e burocratiche** (soggetti coinvolti: ruoli e compiti, documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);

- **comunicative e relazionali** (prima conoscenza e accoglienza all'interno della scuola);
- **educativo/didattiche** (assegnazione della classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogico-didattica, coinvolgimento delle famiglie degli alunni);
- **sociali** (coinvolgimento delle famiglie degli alunni, collaborazione con il territorio per la costruzione del "Progetto di vita" dell'alunno).

**PRASSI AMMINISTRATIVE-BUROCRATICHE
SOGGETTI DOCUMENTAZIONE**

Gli attori del percorso di inclusione scolastica sono: gli alunni, la famiglia, la scuola, l'ASL, il territorio, in rapporto circolare di comunicazione e collaborazione.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) sono così individuati:

Alunni con Disabilità Certificata <ul style="list-style-type: none"> - Disabilità intellettiva - disabilità motoria - disabilità sensoriale - Pluridisabilità - Disturbi neuropsichiatrici 	Alunni con disturbi evolutivi specifici <ul style="list-style-type: none"> • Dislessia evolutiva • Disortografia • Disgrafia • Discalculia • Deficit di linguaggio • Deficit non verbale • Deficit coordinazione motoria • Deficit di attenzione e iperattività ADHD • Borderline 	Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali <ul style="list-style-type: none"> - Svantaggi Linguistici - Svantaggi socio-economici - Svantaggi culturali - Alunni con disagio comportamentale/relazionale
Certificazione ai sensi della L.104/92 art. 3 commi 1 o 3 <u>A scuola si redige il PEI</u>	Diagnosi ai sensi L. 170/2010 CERTIFICAZIONE PER DSA, ADHD, BES (legge 170, circolare 15/6/2010 per ADHD e 27/12/2012 per i bes) RELAZIONE CLINICA per tutti gli altri casi <u>A scuola si redige il PDP</u>	Certificati da consiglio di classe/TEAM dei docenti firmato dal Dirigente Scolastico e dalla Famiglia BES individuati sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione servizi sociali) Relazione pedagogico-didattica dell'equipe di classe o delibera del Consiglio di Classe o Interclasse ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C.M. 8/13 e Nota del 22/11/2013 <u>A scuola si redige il PDP</u>

SOGGETTI COINVOLTI

SOGGETTI	COMPITI
	<ul style="list-style-type: none"> • Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione.

<p>Dirigente Scolastico (DS)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assegna gli insegnanti di sostegno con il supporto del Gruppo GLI. • Promuove attività di formazione/aggiornamento. • Cura i rapporti con le amministrazioni locali (Comuni, Asl, Associazioni, ecc.). • Figura di riferimento per tutti i soggetti coinvolti.
<p>Funzione strumentale per l'inclusione BES</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina, in collaborazione con i docenti di sostegno, la fase di accoglienza, di inserimento nelle classi e di osservazione mirata all'individuazione degli stili cognitivi comportamentali di ciascuno allievo, al fine di proporre e organizzare interventi di inclusione adeguati, mediando i rapporti relazionali tra il gruppo dei pari e degli adulti. • Cura i contatti con Enti preposti: Azienda Sanitaria • Collabora per l'inserimento degli alunni nei progetti curriculari ed extracurriculari. • Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti. Fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica. Offre supporto ai colleghi insegnanti riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti. Diffonde le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione nel settore. Fa da mediatore tra famiglia e strutture del territorio • Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predisposizione di quella in uscita. • Cura la conservazione agli atti dei PEI e dei PDP delle certificazioni e delle diagnosi. • Cura la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'alunno. • Collabora alla redazione e realizzazione del Piano per l'Inclusione. • Fa parte del GLI con il quale coopera per promuovere azioni inclusive. • Rendiconta al Collegio Docenti.
<p>Docenti curricolari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione. • Partecipano alla programmazione didattico educativa. • Fanno un'osservazione iniziale attenta per raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione dei PEI e dei PDP. • Collaborano alla compilazione dei PEI e dei PDP avvalendosi della stretta collaborazione di assistenti educatori, specialisti e famiglia.
	<ul style="list-style-type: none"> • In base alla legge 104/1992 nell'art. 13

<p>Docenti di sostegno</p>	<p>comma 6: “Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all’elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di Interclasse, dei Consigli di Classe e dei Collegi dei Docenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovono la cultura dell’integrazione. • Favoriscono la piena inclusione, partecipazione e realizzazione dell’autonomia personale e sociale di ciascun alunno. • Curano la progettazione e programmazione di attività ed azioni formative mirate. • Partecipano alla programmazione didattico-educativa e alla valutazione di tutta la classe. • Curano gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe. • Svolgono il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici relazionali e didattici. • Curano i rapporti con la famiglia e gli operatori dell’ASL di competenza. • Assistono l’alunno diversamente abile durante l’esame di Stato. • Supportano i docenti curricolari.
<p>Collaboratori Personale ATA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Svolgono mansioni di assistenza di base agli alunni con disabilità.
<p>Referente Azienda Sanitaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa ai Gruppi H Operativi (GLHO) e al Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) • Riceve, presso il centro dell’ASL di riferimento, la famiglia degli alunni con disabilità. • Fornisce indicazioni, suggerimenti per la scelta del tipo di programmazione e per la stesura del PEI • Collabora e cura l’aggiornamento e la stesura dei documenti previsti dalla normativa in vigore.
<p>Educatori socio assistenziali (se presenti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborano con il Consiglio di classe e l’insegnante di sostegno, secondo i termini e le modalità indicate e previste nel PEI. • Collaborano per il potenziamento dell’autonomia, della relazione, della comunicazione dell’alunno e nella gestione di comportamenti problema. • Collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell’alunno a tutte le attività scolastiche e formative.
	<ul style="list-style-type: none"> • È l’elemento fondamentale e centrale nel processo di inclusione dei propri figli. • Collabora con il Dirigente Scolastico e eventualmente con gli insegnanti per uno scambio di informazioni sull’alunno. • Consegna la certificazione e/o la diagnosi

Famiglia	<p>alla scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alla stesura annuale del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) e del P.D.P (Piano Didattico Personalizzato) • Partecipa alle riunioni del GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione). • Partecipa alle riunioni calendarizzate per la classe (colloqui, assemblee dei genitori)
Personale di segreteria	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce la documentazione necessaria. • Verifica la completezza del fascicolo personale. • Collabora con il Dirigente e la FS per tutti gli adempimenti burocratico-amministrativi.

DOCUMENTAZIONE
TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 104/92.

Riferimenti legislativi:

(L. 517/1977

L.104/1992

L. 53/2003

L.170/2010

Direttiva Ministeriale del 27/12/2012

Decreto Ministeriale del 13/04/2017, n. 66).

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	TEMPISTICA
<p><u>Fascicolo personale dello studente</u></p> <p>Il fascicolo personale accompagna lo studente dal momento della certificazione fino al termine del suo percorso scolastico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contiene: • la Certificazione ai sensi della L. 104/92; • la Diagnosi Funzionale; • il Piano Educativo Individualizzato (PEI); • la relazione finale; • i verbali degli incontri con gli specialisti; • altra documentazione ritenuta importante a fini conoscitivi e/o operativi. <p>La consultazione consente ai soggetti coinvolti di reperire le informazioni opportune specialmente nei momenti di</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La cura del fascicolo spetta alla Funzione Strumentale. • Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica. • Per la consultazione è necessario prendere appuntamento con il personale di segreteria preposto. 	<p>Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta durante tutto l'arco dell'anno scolastico.</p>

passaggio di ordine scolastico.		
<u>Diagnosi Funzionale (DF)</u> Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Operatori delle ASS di riferimento	La prima redazione della DF segue la certificazione. Viene consegnata alla scuola. I rinnovi vengono redatti ad ogni passaggio di ordine scolastico.
<u>Piano Educativo Individualizzato</u> E' il documento nel quale sono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; evidenzia gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, gli specialisti dei servizi, gli educatori/assistenti se presenti e i genitori dell'alunno. La stesura è affidata all'insegnante di sostegno.	Gli operatori coinvolti enunciano le proposte operative di rispettiva competenza che confluiranno nel PEI entro il 30 novembre durante l'incontro iniziale tra scuola e competenti servizi socio-sanitari. Entro il 1° quadrimestre, sarà realizzato un incontro tra scuola, famiglia e servizi sociosanitari competenti per l'aggiornamento del PEI. La scuola custodisce il PEI (unica copia), che è documento accessibile a tutti gli operatori interessati, secondo le disposizioni sulla privacy, ed integra i documenti scolastici previsti dalla normativa vigente.
<u>Verbale degli incontri con gli specialisti</u> Informazione scritta che sintetizza i contenuti emersi negli incontri finalizzati alla definizione del PEI.	Insegnanti di sostegno e curricolari. La stesura materiale spetta all'insegnante di sostegno.	Gli incontri previsti sono 2: uno nel 1° quadrimestre ed uno al termine del 2° e vengono calendarizzati all'inizio dell'a.s. Se necessario sono previsti ulteriori incontri.
<u>Relazione di verifica finale</u> Relazione che evidenzia: i progressi, i risultati raggiunti e le strategie rivelatesi efficaci. Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.	La stesura spetta all'insegnante di sostegno. La relazione finale viene condivisa dal Consiglio di Interclasse-Consiglio di Classe e, insieme al PEI, costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico.	Al termine dell'anno scolastico

TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPSTICA PER ALUNNI AI SENSI DELLA L. 170/2010
Alunni con disturbi evolutivi specifici
Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali

E' compito della scuola svolgere attività di individuazione precoce di eventuali casi di DSA e darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso di approfondimento presso i servizi sanitari competenti (Lg. 170/2010 art.3).

L'iter previsto dalla Legge si articola in tre fasi:

1. individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative in lettura, scrittura, calcolo;
2. attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;
3. segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico.

Gli strumenti che il nostro Istituto utilizza per la rilevazione sono:

- Infanzia: indagine sulle disposizioni all'apprendimento scolastico
- Primaria: prove strutturate MT – test AMOS
- Secondaria: test ACESS

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	TEMPISTICA
<u>Fascicolo personale</u>	Il fascicolo personale riservato dell'alunno presenta una sezione dedicata. Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica.	Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta e aggiornata durante tutto l'arco dell'anno scolastico.
<p><u>Certificazione del disturbo. Relazione clinica</u> fornisce le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.</p> <p><u>Relazione pedagogico-didattica</u></p> <p>Contiene un'analisi della situazione di svantaggio basata su osservazioni e una valutazione pedagogico-didattica dei bisogni rilevati. Può essere supportata da documentazione proveniente dai servizi sociali o da specialisti.</p>	<p>La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'Azienda Sanitaria, ad Enti accreditati a strutture private (con convalida degli Enti accreditati) La diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche definisce gli interventi educativi e didattici personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p> <p>Équipe pedagogico didattica</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritenga necessario anche tenendo conto delle indicazioni della scuola o della famiglia.</p> <p>Al momento della rilevazione.</p>
<p><u>Piano Didattico Personalizzato (PDP)</u></p> <p>Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati dall'equipe didattica.</p> <p>Il modello per la stesura del PDP è presente in versione scaricabile nella sezione modulistica sul sito dell'Istituto.</p>	<p>L'insegnante in collaborazione con l'équipe pedagogico-didattica o il Consiglio di Classe definisce le linee del PDP e ne cura la stesura. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.</p> <p>Questa condivisione è necessaria al fine di un utilizzo maggiormente efficace, sia a casa che a scuola, degli strumenti compensativi o dispensativi.</p>	<p>Entro il 30 novembre.</p> <p>Una copia da consegnare in Direzione, firmata da insegnanti e genitori.</p> <p>Una copia viene consegnata ai genitori.</p>

<p><u>Verifica finale</u> Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche. Compilazione dei criteri e/o livelli di padronanza Quantificatori ICF presenti nel PDP. Segnare il livello di difficoltà nella abilità individuata sia all'inizio sia al termine qualificatori ICF: 0 - nessun problema; 1 problema lieve; 2-problema moderato; 3-problema severo; 4-problema completo Si evidenzia che in caso di diagnosi di Funzionamento Intellettivo Limite può essere necessario calibrare il Percorso Personalizzato sui livelli essenziali attesi per le competenze in uscita, mentre risulta generalmente meno opportuno in caso di diagnosi di DSA o altro BES</p>	<p>Équipe pedagogico didattica</p>	<p>Termine anno scolastico</p>
---	------------------------------------	--------------------------------

Prime tappe di inserimento scolastico alunni beneficiari L.104/92

Le fasi principali:

- Iscrizione
- Pre-accoglienza: conoscenza dell'ambiente scolastico, pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia
- Acquisizione e passaggio di informazioni: contatti e percorsi tra ordini di scuole. Informazioni sull'alunno
- Presentazione/ condivisione con l'équipe pedagogico-didattica
- Inserimento
- Condivisione delle informazioni all'interno del GLI
- Condivisione delle informazioni nel GLH
- Condivisione delle informazioni nel GLHO e compilazione della documentazione
- Eventuale attivazione di assistenza educativa scolastica e/o assistenza domiciliare

Fasi	Tempi	Attività per l'alunno	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri Enti (Azienda Sanitaria, Enti accreditati, Associazioni, Comune, Provincia, Ufficio scolastico regionale)
<p><u>iscrizione:</u></p> <p><u>Modalità</u></p>	<p>Entro il termine stabilito da norme ministeriali</p>	<p>Al primo inserimento scolastico e/o nell'ambito dei percorsi di continuità, l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto</p>	<p>Insieme con l'alunno, può visitare la scuola per averne un primo contatto conoscitivo. Procedo con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo</p>	<p>La scuola acquisisce la certificazione ai sensi della L. 104/92</p> <p>Diagnosi Funzionale (DF)</p> <p>Relazione clinica</p> <p>La segreteria apre un fascicolo personale</p>	<p>L'acquisizione delle direttive dell'Ufficio scolastico regionale al fine di definire le richieste per il sostegno didattico.</p>

		conoscitivo.	disponibile in segreteria nei termini stabiliti. Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, la certificazione ex L. 104/92 e la diagnosi funzionale. Segnala particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia...). Dà il consenso per la richiesta dell'insegnante di sostegno.	relativo all'alunno. Definisce il numero di ore di sostegno didattico necessario all'alunno. In caso di particolari problematiche, richiede maggiori risorse da attribuire all'alunno. RICHIEDE il numero di ore di sostegno per l'a.s. successivo	
<u>Pre-accoglienza:</u> <u>Conoscenza dell'ambiente scolastico</u>	Entro maggio Dopo l'iscrizione (uno o più incontri)	L'alunno partecipa alle attività organizzate e agli incontri di continuità funzionali alla conoscenza della scuola (personale, struttura, attività, ecc.).	Collabora con la scuola.	Organizza la visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi. Organizza uno o più laboratori e/o attività curricolari di classe. Scuola di provenienza e scuola di accoglienza progettano attività comuni che coinvolgeranno il team docenti e personale ATA delle scuole di provenienza e di destinazione. Contatta la famiglia per le attività di accoglienza se ritenuto necessario.	
<u>Acquisizione / Passaggio di informazioni : informazioni sull'alunno (al primo inserimento, al passaggio fra ordini di scuola, o in seguito a trasferimento)</u>	<u>Entro maggio</u>		Presentazione dell'alunno con B.E.S., in occasione dell'incontro dedicato al passaggio di informazioni, agli insegnanti della scuola che accoglie il bambino.	Incontro con operatori sanitari Incontro con operatori scolastici della scuola di provenienza. In occasione della formazione delle classi vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, compresi quelli con Bisogni Educativi Speciali (secondo le modalità stabilite dal Collegio Docenti). Se ritenuto	

				<p>opportuno il referente per il sostegno e/o l'insegnante di sostegno incontra la famiglia e se possibile gli insegnanti della scuola frequentata dall'alunno per conoscere e acquisire gli elementi utili ad un ottimale inserimento nella scuola che lo accoglierà.</p> <p>Raccolta delle informazioni</p>	
<p><u>Eventuale attivazione di assistenza educativa scolastica e/o assistenza domiciliare</u></p>	Entro giugno		Segnala eventuali esigenze, collabora con la scuola	Trasporti e/o esigenze particolari	Definizione delle richieste.
<p><u>Condivisione delle informazioni nel Gruppo di Lavoro Handicap</u></p>	Inizio anno scolastico			Il GLH si riunisce per un'analisi delle risorse e dei casi, per uno scambio di informazioni e modulistica.	
<p><u>Condivisione / Accoglienza: Conoscenza della famiglia</u></p>	Inizio anno scolastico (settembre) prima dell'inizio delle lezioni o nelle prime settimane		Partecipa agli incontri conoscitivi organizzati dalla scuola.	Nella stessa riunione, in un tempo dedicato, l'insegnante di sostegno e/o il docente coordinatore e/o l'equipe pedagogico-didattica incontrano i genitori per scambiarsi informazioni riguardo bisogni, abitudini, interessi dell'alunno. In tale occasione la scuola consegna ed illustra ai genitori il protocollo di accoglienza.	
<p>Condivisione delle informazioni nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione interistituzionale</p>	Giugno e Settembre/Ottobre			<p>La Funzione Strumentale L. 104 espone ai membri del GLI la situazione degli alunni, per valutare risorse e modalità per un'ottimale inclusione scolastica.</p> <p>Il GLI assume i casi, valuta la necessità di predisporre degli interventi integrati complessi</p>	

LINEE GUIDA ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Premessa

L'educazione interculturale è una dimensione trasversale, uno sfondo che accomuna tutti gli insegnanti e gli operatori scolastici. L'educazione interculturale individuata inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri/immigrati (C.M. 8/9/1989 n. 301) sottolinea il coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri (C.M. 22/07/1990). Si individua inoltre nell'educazione interculturale la forma più alta di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza (pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 24/03/1993). La legge n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36 sottolinea inoltre il valore formativo delle differenze linguistiche e culturali.

Si richiama la C.M. 24 contenente *le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* emanate nel marzo 2006 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - dipartimento per l'Istruzione - direzione Generale per lo studente.

Il documento contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definendo anche compiti e ruoli degli operatori scolastici. Inoltre, definisce le possibili modalità e fasi dell'accoglienza scolastica e dell'inserimento degli alunni nelle classi.

Finalità

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema d'accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e la loro integrazione intesa come processo bidirezionale che prevede diritti e doveri tanto per gli immigrati quanto per la società che li accoglie;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino/ragazzo al fine di prevenire fenomeni di emarginazione scolastico.

•

Prassi condivise

- amministrativo e burocratico (l'iscrizione),
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza),
- educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua),
- sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

LA COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA

Il DPR 31/8/99 n. 394 all'art. 45 attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri. Per sostenere questi compiti è utile che in ogni scuola si istituisca la commissione "accoglienza"/"interculturale", come gruppo di lavoro e come articolazione del collegio.

- La commissione rappresenta l'Istituto e sarà composta dal Dirigente scolastico, da un Assistente Amministrativo e da alcuni Docenti (possibilmente di classe)
- Le competenze del gruppo di lavoro hanno un carattere consultivo, gestionale e progettuale

- ❑ La commissione si riunisce per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà soprattutto nei casi di alunni neo arrivati.

COMPOSIZIONE	COMPITI
<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • Docenti • Assistente amministrativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizza il protocollo di accoglienza • Orienta l'allievo nel contesto scolastico • Stabilisce la situazione di partenza dell'allievo • Propone l'inserimento dell'allievo in una classe • Collabora con i consigli di classe/interclasse/sezione per una progettazione comune dei percorsi individualizzati • Attiva laboratori di L2 • Contatta eventuali collaboratori esterni (mediatori culturali, esperti, facilitatori linguistici)

L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Gli uffici di segreteria:

- ❖ Iscrivono i minori
- ❖ Raccolgono la documentazione relativa: precedente scolarità, permesso di soggiorno, dati anagrafici (autocertificazione o altro), documenti sanitari
- ❖ Acquisiscono l'opzione relativa all'avvalersi o no dell'IRC
- ❖ Avvisano tempestivamente la commissione Accoglienza, perché si possano organizzare le successive fasi
- ❖ Forniscono ai genitori stranieri il materiale disponibile in più lingue per un'informazione sulla scuola e il calendario scolastico

In questa fase si individuano i mediatori linguistico-culturali come un ottimo tramite per permettere la completa comprensione di quanto richiesto e per instaurare un primo positivo approccio alla scuola.

In occasione del primo incontro, all'atto dell'iscrizione, con i genitori stranieri si può concludere con la definizione di una data per un incontro successivo con un insegnante del gruppo accoglienza e un mediatore.

Il team dell'équipe pedagogica interessata all'accoglimento dell'allievo straniero:

- ❑ Favorisce l'accoglienza nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di *cooperative learning*, laboratori, attività musicali, teatro o motorie
- ❑ Utilizza modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina e percorsi individualizzati
- ❑ Rileva i bisogni specifici di apprendimento, compresi quelli linguistici legati all'apprendimento dell'italiano L2.
- ❑ Stabilisce l'adattamento dei programmi di insegnamento (Dpr394 art.5) e i criteri di valutazione.

LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei bambini/ragazzi nel più vasto contesto sociale la nostra scuola intende usufruire delle risorse del territorio, della collaborazione con i servizi, le associazioni, le biblioteche, e tutti quegli enti, che possano avere un ruolo significativo nella costruzione di una rete di interventi che rimuova ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

La commissione accoglienza

- ❑ Contatta le associazioni di volontariato che operano sul territorio e stabilisce contatti per scambi e collaborazioni su tematiche concrete
- ❑ Attiva collaborazioni con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni nei quali possano rientrare anche esperienze formative (corsi di formazione).
- ❑ Attiva collaborazioni con i Centri Territoriali Permanenti
- ❑ Contatta i mediatori linguistici e culturali

Enti ed Associazioni di riferimento

- Servizio Regionale di Orientamento – Centro di Gemona
- Provincia di Udine - Servizio Politiche Sociali
- Enti Locali
- CE.S.I Centro Solidarietà Immigrati
- R.U.E. Risorse Umane Europa
- E.N.A.I.P. Centro Servizi Formativi del Friuli
- A.C.L.I. Friuli Venezia Giulia
- CeVI Centro di volontariato internazionale per la cooperazione allo sviluppo

LINEE GUIDA ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

Il presente documento è stato elaborato con l'obiettivo di fornire conoscenze e linee di indirizzo teorico-metodologico che aiutino a far sì che la scuola possa garantire ai bambini e ai ragazzi adottati e alle loro famiglie ulteriori strumenti nel loro percorso di crescita.

La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell'infanzia e come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. Conseguentemente, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni. Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di piena e positiva inclusione. Non è raro, infatti, incontrare bambini e/o adolescenti che presentano benessere psicologico e performance scolastiche nella media, se non addirittura superiori. È, pertanto, molto importante non avere pregiudizi e non dare per scontata la presenza di problematicità nei minori adottati. Ciò detto, è innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire.

Alla luce di quanto esposto è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e che costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L. 184 del 4/05/1983 “Diritto del minore ad avere una famiglia”

L. 476 del 31/12/1998 “ Convenzione dell’Aja Tutela dei minori e cooperazione in materia di adozione internazionale”

L. 149 del 28/03/2001 “Requisiti per l’adozione internazionale e per l’affidamento”

Protocollo d’Intesa tra MIUR e CARE Marzo 2013 “Agevolare l’inserimento, l’integrazione e il benessere scolastico degli studenti adottati”

Nota prot. 547 del 21/02/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”

Circolare Ministeriale 27/12/2012 e del 6/03/2013 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.”

Nota Prot. N.7443 del 18/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.”

Circolare Ministeriale n. 22 del 21/12/2015 “Iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado”

D.M. del 27/12/2013 C.M. n. 8 del 6/3/2013 Nota prot. 1551 del 27/6/2013 Nota prot. 2563 del 22/11/2013
Normativa alunni BES

“Protocollo Regionale Friuli Venezia Giulia” in materia di adozione internazionale del **23.10 2018**

FINALITA’

Le finalità sotto elencate si desumono dalla normativa di riferimento sopra citata:

- diffondere una giusta cultura dell’adozione,
- facilitare i rapporti scuola-famiglia,
- sensibilizzare gli insegnanti,
- agevolare l’inclusione del minore adottato/a.

DESTINATARI

Insegnanti di scuola dell’infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado che abbiano già incontrato nella loro esperienza professionale bambini/ragazzi adottivi ma anche che, pur non avendone esperienza diretta, ritengano di voler riflettere sulle sfide creative e di crescita, personale e del gruppo classe, che la presenza di questi ragazzi rappresenta.

COSA È BENE CHE SAPPIA UN INSEGNANTE RISPETTO ALL’ADOZIONE?

- Deve sapere che il bambino sta elaborando 4 genitori, un vero lavoro.
- Sapere, permette di rispettare il passato.
- Sapere, significa comprendere che il bambino non è identificato esclusivamente con la famiglia adottiva.
- Sapere, significa riconoscere la fatica che il bambino sta facendo, appartenere a qualcuno dovendo entrare in una nuova famiglia.
- L’adozione internazionale non è l’adozione di un bambino straniero, è il lavoro che il bambino fa per essere accolto in una famiglia straniera.

- L'insegnante non si può isolare. La risposta non si cerca in sé, ma nel circuito collaborativo.
- Il singolo non è garanzia per la risoluzione dei problemi del sociale. Così un percorso di preparazione che unisce famiglie ed insegnanti è fruttuoso quanto più non resta isolato.

PROPOSTA DI AUTOREGOLAMENTAZIONE INTERNA

- Il team docente sarà tenuto ad avere colloqui con i genitori per conoscere il vissuto del bambino, per essere di supporto reciproco e per concordare insieme strategie educative.
- Il team docente, inizialmente farà riferimento all'Ente autorizzato o servizio adozioni territoriali che ha seguito la famiglia nel percorso adottivo.
- Il team docente concorderà le strategie da attuare per favorire un clima affettivo, socio-relazionale positivo.
- Il team docente si confronterà sistematicamente sulle strategie comuni di tipo educativo, affettivo, socio-relazionale nei rapporti individuali con l'alunno adottato (strategie supportate dagli incontri e dai colloqui con i genitori).
- Il team docente avrà la sensibilità di organizzare, condividendo con i genitori, i percorsi scolastici per affrontare temi quali: "La diversità è una ricchezza", "Accettazione di sé e degli altri", "Io sono unico", "L'adozione".
- I docenti avranno cura di trasmettere le informazioni al passaggio dei diversi gradi di scuola.

Scuola dell'Infanzia – assegnazione dell'alunno alla sezione:

- a) Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia effettueranno, concordandolo con la famiglia, l'inserimento nella sezione o classe più adeguata (anche se non di competenza), in base alle osservazioni e dopo aver constatato i bisogni relazionali, comunicativi e socio-affettivi.

Scuola Primaria Scuola Secondaria di Primo Grado - assegnazione dell'alunno alla classe:

- b) Per il bambino in adozione internazionale inserito all'inizio o durante l'anno scolastico, constatate le competenze socio affettive e valutate conoscenze, abilità e competenze, verrà scelta la classe di inserimento.
- c) I bambini potranno essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto necessario e se accettato dal bambino e dalla famiglia.

FASI DI INCLUSIONE

- A. Prima fase **Accoglienza**
- B. Seconda fase **Iscrizione**
- C. Terza fase **Inserimento a scuola**
- D. Quarta fase **durante l'Inserimento**

A) PROPEDEUTICA ACCOGLIENZA

OBIETTIVI	MODALITA'	ATTORI	DOCUMENTAZIONE
Informare ed orientare nell'inserimento scolastico	Il Dirigente porta a conoscenza della famiglia informazioni riguardanti l'organizzazione scolastica, i tempi di inserimento e le finalità educativo-formative del PTOF d'Istituto.	Dirigente Famiglia	Acquisizione della documentazione amministrativa: cittadinanza, nascita e dati con schede informative. Utilizzo delle informazioni fornite dalla famiglia e dal Centro di Adozione esclusivamente per finalità scolastiche.

B) ISCRIZIONE

OBIETTIVI	MODALITA'	ATTORI	NOTE
Individuare le modalità, i tempi di iscrizione e di inserimento nonché la scelta della classe più idonea per la storia specifica di ogni bambino adottato	<ol style="list-style-type: none"> Iscrizione formale ad inizio o in corso di anno; Incontro congiunto fra famiglia, scuola e consultorio: <ul style="list-style-type: none"> scelta della classe di appartenenza; tempi di inserimento a scuola. 	Segreteria Dirigente Scolastico Referente DSA e BES Famiglie Team docente Servizi pubblici e/o privati che sostengono e accompagnano la famiglia nel percorso adottivo*	- E' prevista la possibilità di deroga alla prima classe della primaria al compimento dei 6 anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'infanzia su circostanziata documentazione.(nota prot. 547 del 21\2\2014) - Ritardare l'inserimento a scuola, quando necessario. - Scegliere accuratamente, valutando, caso per caso, la classe più adatta per l'inserimento scolastico, anche se questo, può non corrispondere all'età anagrafica.

C) INSERIMENTO A SCUOLA

OBIETTIVO	MODALITA'	ATTORI	DOCUMENTAZIONE
Monitorare il percorso di adattamento del bambino all'ambiente scolastico	<ol style="list-style-type: none"> Osservazione in classe Eventuale elaborazione PDP in ogni momento dell'anno e/o misure didattiche di accompagnamento. 	Équipe docenti Referente DSA e BES Famiglia Servizi pubblici e/o privati che sostengono e accompagnano la famiglia nel percorso adottivo.*	Osservazioni per individuare le criticità e i punti di forza. Elaborazione PDP

D) DURANTE L'INSERIMENTO

OBIETTIVO	MODALITA'	ATTORI	DOCUMENTAZIONE
<p>Porre attenzione agli approcci didattici alla storia personale e ai contenuti interculturali (per stranieri).</p> <p>Attivare e monitorare le misure valutate necessarie al percorso previsto per quel bambino adottato in accordo con la famiglia</p>	<p>Utilizzo strumenti compensativi e misure dispensative (previste per BES)</p> <p>Individuare percorsi personalizzati.</p> <p>Condivisione con la famiglia del percorso.</p> <p>Promozione di condizioni di sviluppo resiliente.</p> <p>Facilitazione della relazione all'interno della classe.</p> <p>Attivazione dello scambio e del confronto delle esperienze anche in ambito extra scolastico.</p>	<p>Insegnanti di classe</p> <p>Referente DSA e BES</p> <p>Famiglia</p> <p>Compagni di classe</p> <p>Servizi pubblici e/o privati che sostengono e accompagnano la famiglia nel percorso adottivo.*</p>	<p>Monitorare il percorso educativo-formativo del bambino</p> <p>Valutare il percorso riferito all'acquisizione di abilità e conoscenze.</p>

***Sono previsti n. 3 incontri, come da Protocollo siglato con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria Alto Friuli:**

- **Primo incontro nella fase di iscrizione: docenti, famiglia.**
- **Secondo e terzo incontro durante l'anno: indicativamente al termine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico: docenti, famiglia**

CARTA DEI DIRITTI DEL BAMBINO ADOTTATO

1. Ho diritto a crescere sicuro e protetto nella mia famiglia.
2. I miei genitori devono essere aiutati se sono in difficoltà. Se non ce la fanno a crescermi, io ho diritto a vivere la mia vita con genitori adottivi.
3. Ho diritto ad essere ascoltato, capito e aiutato da adulti capaci.
4. Ho diritto a vivere in un posto sicuro e ad essere preparato ai cambiamenti.
5. Tutti devono tener conto delle emozioni e dei pensieri che esprimo, e devono spiegarmi con parole chiare cosa mi sta succedendo.
6. Ho diritto ad avere un tempo giusto per lasciare le persone che conosco e per fidarmi delle persone nuove che incontrerò.
7. Ho diritto a tenere il mio nome, a conoscere la verità sulla mia storia e sull'adozione, ad essere aiutato a stare con gli altri.
8. Ho diritto ad avere nuovi genitori preparati ad amarmi e a crescermi come figlio, nato da altri genitori e arrivato da lontano.
9. La mia nuova famiglia deve essere capace di ascoltarmi e curarmi. Insieme costruiremo la nostra storia.

10. La nostra famiglia adottiva deve essere aiutata nella nuova vita ed essere accettata, accolta da tutti.
11. A scuola tutti dovranno rispettare la mia storia e darmi il tempo che mi serve per crescere e per imparare.
12. Ho diritto di essere seguito a scuola da insegnanti preparati sull'adozione.
13. Ho tutti i diritti degli altri bambini ed ho diritto ad essere tutelato da ogni forma di discriminazione legata alla mia diversità.

ISTRUZIONE DOMICILIARE ALUNNI OSPEDALIZZATI

L'istruzione domiciliare è rivolta agli allievi impossibilitati a frequentare le lezioni per un lungo periodo a causa di problemi di salute e ha la finalità di garantire il loro diritto allo studio. Perché venga attivata, è necessario che la famiglia presenti una richiesta alla scuola territoriale d'appartenenza e un certificato medico (Cfr. modulistica), a seguito dei quali viene predisposto un progetto personalizzato (Cfr. modulistica) che seppur autonomo e originale dovrebbe basarsi su tre tipologie d'intervento:

- ***puntuale informazione di quanto fatto a scuola e dei compiti scritti e orali da fare per casa. Restituzione alla scuola di quanto prodotto da parte dell'allievo e valutazione del materiale da parte degli insegnanti (la valutazione ovviamente può essere solo formativa). Nel caso si ritenga che l'allievo non possa seguire il programma di classe, la scuola fornirà delle schede di sintesi didattiche con i corrispondenti esercizi;***

Dal punto di vista del profitto e della motivazione, è un intervento fondamentale e semplice da attivare. Fornisce del materiale su cui lavorare in tempi che possono essere decisi dall'allievo/a. La restituzione del materiale permette inoltre una valutazione di quanto prodotto e viene vissuto generalmente come un gratificante segno di attenzione.

- ***collegamento con l'allieva/o tramite webcam durante le lezioni di classe;***

E' un intervento prioritario per la socializzazione e il contatto con professori e compagni. Dà un'organizzazione alla giornata dell'allievo malato, altrimenti difficile da ottenere. Le gravi patologie nondimeno non permettono un collegamento regolare, per cui va considerato uno strumento da integrare. Non è comunque difficile da realizzare, una volta acquisiti la strumentazione, il collegamento internet e l'autorizzazione alle famiglie degli allievi della classe interessata. Anche nel caso in cui non appaia opportuno o possibile attivare un collegamento internet regolare, appare importante garantirne uno episodico per favorire il contatto con la classe ed evitare la situazione di isolamento. Allo scopo si possono programmare lezioni pensate ad hoc, finalizzate a ripasso o socializzazione

- ***lezioni di recupero individuale per le materie che è più difficile seguire da soli (via telematica se l'allievo/a è in isolamento sanitario);***

Sulla base dei bisogni formativi individuali, vanno previste delle lezioni di recupero con una cadenza regolare (tipo una volta alla settimana, anche solo un'ora). Non è obbligatorio che le lezioni vengano fatte dagli insegnanti di classe se questi non sono disponibili. Possono infatti essere svolte anche da altri docenti della scuola o da supplenti. E' inoltre piuttosto facile e gratuito scaricare un programma con cui collegarsi con l'allievo.

L'orario e il calendario delle lezioni vanno concordate con l'allievo e la sua famiglia. L'istruzione domiciliare, nelle sue diverse modalità, deve infatti essere pensata anche sulla base delle condizioni sanitarie dell'allievo che verranno comunicate alla scuola con le modalità concordate. Solitamente, l'allievo necessita inoltre di una programmazione personalizzata in cui siano definiti gli obiettivi essenziali per il superamento dell'anno scolastico e i prerequisiti necessari al successivo, che preveda con una riduzione dei contenuti valutata sulla base delle sue condizioni, competenze, ecc.

Informazioni

Il certificato medico deve essere rilasciato da una struttura ospedaliera o dal medico specialista di struttura pubblica.

Il massimo delle ore di ID previste ammontano a:

scuola primaria: 4 ore settimanali in presenza;

scuola secondaria di 1° grado: 5 ore settimanali in presenza;

scuola secondaria di 2° grado: 6 ore settimanali in presenza. –

Per gli alunni/e che devono sostenere l'esame di stato del 1^ e del 2^ ciclo si calcolano 2 settimane in più. -
In caso di alunno con disabilità l'ID è autorizzata solo nel caso in cui la patologia non sia coincidente con la disabilità. –

Modello S Certificazione sanitaria ospedaliera o dello specialista di struttura pubblica che attesti la prevedibile assenza dalle lezioni per periodi superiori ai 30 giorni anche non continuativi

Modello G Dichiarazione di disponibilità della famiglia dell'alunno a ricevere l'Istruzione domiciliare

Fare scansione dei modelli S e G e inviare ai seguenti indirizzi:

direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it ;

sonja.bukavec@istruzione.it; tsic80800l@istruzione.it

Verrà risposto assegnando un numero al progetto. Il numero di progetto assegnato deve essere utilizzato per ogni comunicazione successiva. Documentazione inviata tramite fax non verrà presa in considerazione. Non si accettano progetti inviati e resi noti alla Scuola polo solo in fase di rendicontazione.

CONTATTI PER INFORMAZIONI

Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia: referente regionale per la Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare prof.ssa Sonja Bukavec – e mail: sonja.bukavec@istruzione.it - tel. 0404194181
Coordinamento Tecnico - dott. Dino Castiglioni tel. 0404194175 – email: dino.castiglioni@istruzione.it
Scuola Polo Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di Trieste Sig. Andrea Trevisan (assistente amministrativo) Tel 040362604

email: tsic80800l@istruzione.it Sito: <http://www.dante.trieste.gov.it>

Per i documenti da acquisire e le procedure amministrative da seguire per attivare il progetto d'istruzione domiciliare (ID) vedere la modulistica.

Aggiornamento in seguito dell'introduzione della didattica a distanza come unica modalità di erogazione della stessa.

Riferimenti legislativi

D.P.R. 275/99
D.P.R. 122/2009
D. Lgs 62/2017
D.M. 742/2017
DPCM DEL 4 marzo 2020
DPCM n. 22 del 8/03/2020
Nota n. 279 del 17 marzo 2020
Nota n. 388 del 17 marzo 2020
O.M. 11 del 16/05/2020 "Valutazione finale degli alunni"
Nota prot. 8464. del 28/05/2020

Documentazione prodotta per DAD

- Rimodulazione PEI PDP Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado
- Griglie di osservazione e rilevazione valutazione formativa alunni di Scuola Primaria
- Griglie di osservazione e rilevazione valutazione formativa alunni DSA ed altri disturbi Scuola Primaria
- Documento "Integrazione ed adeguamento Valutazione in DAD" scuola Primaria e Secondaria di 1° grado

L'obiettivo principale della DAD sarà mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica.

Per questo motivo gli obiettivi della didattica a distanza devono essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nel PTOF dell'Istituto:

- sviluppo degli apprendimenti e delle competenze e cura della crescita culturale e umana di ciascuno studente, tenendo conto dell'età, dei bisogni e degli stili di apprendimento;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie;
- condivisione di un insieme di regole con individuazione delle modalità ritenute più idonee per favorire la responsabilizzazione, l'integrazione e l'assunzione di impegni di miglioramento e di esercizio di cittadinanza attiva e legalità;
- adeguamento della didattica e l'azione formativa e organizzativa della scuola al nuovo PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), valorizzando le tecnologie esistenti, favorendo il passaggio a una didattica attiva e laboratoriale e promuovendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte;
- valorizzazione delle risorse professionali presenti nella scuola (docenti e personale ATA) attraverso un'azione di motivazione e di formazione.

Verrà posta attenzione:

Alunni con disabilità “Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato. La sospensione dell’attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima mantenere l’interazione a distanza con l’alunno e tra l’alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell’alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI” (Nota Ministero dell’Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

Alunni con DSA e altri Disturbi nella didattica a distanza come in quella in presenza, è previsto l’utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, semplificazione delle attività richieste, invio di schemi e/o mappe, filmati, videolezioni in PPT, videolezioni in Google Meet. Le stesse modalità verranno utilizzate anche per Alunni con bisogni educativi specifici non certificati e individuati dai Consigli di Classe e Interclasse.

Prioritaria sarà un’indagine puntuale sui dispositivi e sulle connessioni a disposizione degli studenti e delle famiglie; verranno proposte attività ergonomicamente congruenti a ciò che è in dotazione; una stessa attività può essere adattata alle condizioni operative di un PC (lo strumento più adatto alla scrittura estesa), di un tablet (lo strumento più adatto alla lettura di materiale proveniente dalla rete).

Il Dirigente Scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d’uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale “Nuovo Coronavirus” alla URL <https://www.istruzione.it/coronavirus/index.htm> (Nota Ministero dell’Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020). Pertanto sarà cura dei docenti informare prontamente il Coordinatore di classe di eventuali situazioni di difficoltà legate alla mancanza di device. L’Istituto utilizzerà inoltre la Piattaforma Google Meet per videolezioni indirizzate agli alunni di Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

Interventi in DAD: suggerimenti indicazioni operative

1. Per la produzione di documentazione testuale ci si riferirà per quanto possibile alle linee guida AGID (https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/linee_guida/guida_pratica_creazione_word_accessible_2.pdf) per la realizzazione di documenti accessibili. In particolare, 1) verranno usati font come Arial, Verdana in dimensione almeno 12 e con una interlinea che varia da 1.2 a 1.5; verrà privilegiato un buon contrasto di colore (es. nero su bianco).
2. Chi proporrà video in streaming, assocerà possibilmente al flusso del filmato di rete (YouTube) annotazioni, chiarimenti, stimoli di riflessione, domande e così via.
3. Verranno proposte immagini interattive, ovvero fotografie, mappe, carte geografiche e altre forme di rappresentazione visiva corredate di collegamenti a materiali integrativi, esplicativi, esemplificativi.
4. Verranno realizzati video o video tutoriali, della durata max di 5 minuti. Se l’argomento sarà complesso (e non sarà possibile fare tutto rispettando la regola dei 5 minuti), i video verranno frammentati in unità significative chiaramente denominate e poste in sequenza.
5. Verrà utilizzato materiale online che sarà modificato, o adattato, o semplificato, o integrato.
6. Quando se ne riterrà l’esigenza i testi scritti verranno trasformati in testi audio. Utilizzo di software appositi, per esempio il gratuito Balabolka (<http://www.cross-plus-a.com/it/balabolka.htm>); trasformazione in testo adattato di materiali orali registrati.
7. Verranno integrati i materiali testuali scritti o orali e filmati anche con un’accurata realizzazione di rappresentazioni grafiche della conoscenza (mappe mentali, mappe concettuali, mappe tematiche, mappe argomentative, diagrammi a lisca di pesce, cicli, piramidi, strutture ad albero rovesciato, scansioni sequenziali e così via); verrà utilizzata anche la tecnica del close, chiedendo il completamento della

rappresentazione grafica, affiancata o meno da liste degli elementi mancanti, parziali, totali o sovrabbondanti.

8. Verrà dato supporto allo studio e alla realizzazione di compiti di singoli o di piccolo gruppo mediante videochiamata o chat.

9. Agli studenti con programmazione differenziata potranno essere suggeriti tutoriali per i compiti più diversi; giochi e attività di ragionamento e simili; semplici attività di narrazione multimodali.

10. Per gli alunni con programmazione differenziata e con disabilità complesse, dove lavorare a distanza sulla crescita negli apprendimenti può essere molto complicato, sarà comunque possibile lavorare sulla relazione. A seconda delle caratteristiche degli allievi, i contenuti fungeranno da veicolo per introdurre aspetti legati all'apprendimento. Per attività di questo tipo, è fondamentale concordare e coordinare le attività con la famiglia.

11. Gli insegnanti organizzeranno anche appuntamenti periodici in sincrono per consentire agli studenti di esprimere dubbi o problemi relativi alle attività loro proposte, in particolare se di studio, o per confrontarsi sugli argomenti trattati e per raccogliere le loro idee e i suggerimenti su possibili approfondimenti da realizzare.